**PASQUA DEL SIGNORE**

**ANNO C**

**Dal Vangelo secondo Giovanni (*Gv 20, 1-9)***

*Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.*

*Corse allora e andò da Simon Pietro e dall’altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l’hanno posto!».*

*Pietro allora uscì insieme all’altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l’altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.*

*Allora entrò anche l’altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti*

E' mattino, molto presto, il primo giorno della settimana ebraica. Gerusalemme è avvolta nel silenzio dopo giorni frenetici e tumultuosi culminati con la tragedia della crocifissione di colui che era considerato un grande profeta condannato a morte assieme ad altri malfattori. Una pesante pietra rotolata all'ingresso di un sepolcro sembra avere messo fine all'avventura terrena di quel Gesù, profeta potente in gesti e parole, proveniente da Nazareth e anche alle speranze di chi con entusiasmo fin dall'inizio lo aveva seguito.

Questo nuovo giorno che cambierà per sempre il corso della storia si apre con l'immagine di una donna, Maria di Magdala che cammina veloce immersa nei suoi pensieri e ancora incredula rispetto a quello che era successo al Signore, che lei tanto aveva amato e verso il quale si sente in dovere di compiere un gesto di ultima cura e rispetto. E' convinta di trovare un corpo senza vita ed invece si trova di fronte ad una scena che cambierà per sempre i destini dell'umanità.

La pesante pietra è stata spostata, non si sa da chi, e il corpo di Gesù non è più li. Paradossalmente nessuno è stato testimone di questo avvenimento incredibile, nessuno era presente, nessuno può riferire di persona quello che è successo. Mentre gli altri avvenimenti straordinari della vita di Gesù, i miracoli, le guarigioni, la moltiplicazione dei pani, il battesimo al Giordano, i discorsi hanno visto folle osannanti e incantate dal suo insegnamento, o a volte anche indignate, nel momento più importante della sua vicenda non c'era nessuno.

La resurrezione non ha testimoni oculari. Tante volte mi sono chiesto come mai Gesù non abbia scelto di presentarsi trionfante e splendente di una nuova luce nel tempio, di fronte a chi lo aveva condannato, mostrandosi vivo a tutti coloro che avevano assistito alla sua miserevole fine sulla croce, avvolto di gloria come tante rappresentazioni della resurrezione nell'arte hanno mostrato. No, ha scelto una strada diversa sorprendendoci ancora una volta. Sono le parole di una donna che, turbata da quello che ha visto, torna indietro va dai 12 e riferisce loro quello che ha visto e come supponga che il corpo sia stato portato via. A quel sepolcro corrono ora, presi da timori, Pietro e Giovanni, che sembrano non fidarsi di quello che dice una donna; vogliono verificare. Il discepolo amato va più velocemente giunge per primo, ma il brano del Vangelo ci dice che entra per primo Pietro al quale Gesù aveva affidato il suo gregge.

L'incredibile prende forma. Quello che Gesù durante il suo ministero pubblico aveva annunziato ora si concretizza. La Risurrezione è realtà. La Scrittura si è compiuta. Davanti a questo mistero come ci collochiamo?

Ci affrettiamo al sepolcro con il cuore gonfo di amore per cercare il Signore come ha fatto Maria di Magdala?

Cerchiamo come Pietro e Giovanni di soffermarci e considerare alla luce dell'insegnamento di Gesù i segni della Resurrezione: l'enorme pietra rotolata, le bende riposte in disparte, il sudario ripiegato ricordando ciò che la Scrittura dice di questo evento meraviglioso?

Celebrare la Pasqua significa trovare ogni giorno della nostra vita piccoli e grandi segni di Resurrezione facendo di questo evento il centro della nostra fede, come dirà l'apostolo Paolo, trovando in questa il centro della nostra fede, fede che non avrebbe senso se togliamo la luce del mistero pasquale. La fede sarebbe un'etichetta che si può togliere e mettere a seconda della convenienza, delle esigenze storiche, non un evento reale che contraddistingue il cristiano.

Nella professione di fede che ogni domenica e solennità recitiamo ad un certo punto affermiamo: Credo la risurrezione dei morti. Ma crediamo davvero in questo?

La fede cristiana si basa certamente sull'insegnamento autorevole e per certi versi rivoluzionario di Gesù ma senza la Resurrezione sarebbe simile a quello di tanti maestri che hanno percorso le strade del mondo.

Il vivere la Pasqua nella verità è proprio questo: credere che Cristo è risorto e che anche noi siamo chiamati a risorgere con Lui quando verrà nella Gloria nel giorno della sua manifestazione gloriosa. Con la Pasqua inizia il tempo della Chiesa nel quale ogni battezzato è chiamato ad affermare con forza e a dire al mondo che Cristo è veramente risorto.